

PANEL 22

Dalla Digital History alla Public History: un progetto collaborativo per la costruzione di una infrastruttura per la ricerca e la didattica

PANEL COORDINATO DA **GIANFRANCO BANDINI** (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE)

ABSTRACT

Questo panel presenta e discute gli aspetti digitali del Progetto Nazionale di Ricerca (PRIN): “Memorie scolastiche tra percezione sociale e rappresentazione collettiva (Italia, 1861-2001)”, iniziato nel 2019 e esteso fino al 2023 a causa della situazione pandemica.

Il lavoro collaborativo di quattro team universitari ha permesso di realizzare un sito web dotato di un software specifico che aiuta a raccogliere e indicizzare informazioni da varie fonti (<https://www.memoriascolastica.it>). Gli utenti di Internet possono così leggere e scaricare un gran numero di schede da otto diversi database: database dei film sulla scuola e sugli insegnanti, database di immagini sulla scuola e sugli insegnanti, database di memorie letterarie sulla scuola, database di opere d’arte sulla scuola, database dei diari scolastici e delle autobiografie inedite, videoteca digitale di memorie educative, database della memoria pubblica della scuola con una mappa interattiva dei luoghi in Italia, database delle medaglie e onorificenze conferite agli insegnanti.

Ogni database utilizza un processo di peer-review accademico per garantire la qualità di testi, delle immagini e dei video. Gli utenti di Internet possono fare ricerche in un singolo database o più, scoprendo interessanti relazioni tra le varie fonti primarie indicizzate.

Questa piattaforma elettronica è un passo importante per le sue future caratteristiche, prima fra tutte, le attività di Public History. Il progetto potrebbe infatti avere un notevole impatto dal punto di vista sociale. Attraverso lo sviluppo di iniziative di Public History sarà possibile promuovere la socializzazione della memoria scolastica e potenziare la consapevolezza dell’effettivo impatto sociale e culturale dell’educazione e della scuola sulla nostra società, sia a livello nazionale che locale. Potrà anche contribuire all’avvio e alla rivalutazione del ruolo della scuola in un periodo di profonda crisi dell’educazione, la cui origine deriva da una più generale crisi di valori del mondo occidentale.

Banca dati dei diari magistrali. La scuola italiana nella scrittura diaristica degli insegnanti

FRANCESCA BORRUSO (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE)

Il diario di scuola, per quanto sia una fonte storica impervia per la sua natura autobiografica (Ph. Lejeune, *Il patto autobiografico*, 1975), si rivela preziosa sul piano storico-educativo per una serie di ragioni: perché è redatta da un testimone privilegiato della relazione educativa; perché consente una ricostruzione della memoria scolastica ‘dal basso’, che intercetta condizioni di vita, idee, opinioni dei ceti subalterni; perché è centrata sulla quotidianità della vita scolastica; perché fa emergere l’operato educativo di oscure figure di insegnanti. Emerge, così, il punto di vista offerto dalla microstoria attraverso il quale è anche possibile intercettare quelle linee di cambiamento storico-educativo che emergono nella prassi della quotidianità scolastica.

La banca dati delle memorie pubbliche della scuola

MARTA BRUNELLI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA)

La banca dati delle memorie pubbliche della scuola raccoglie le testimonianze materiali delle celebrazioni funebri degli insegnanti (nel periodo 1861-2001) che sono state promosse da associazioni professionali e/o istituzioni pubbliche in base a una precisa politica della memoria. Oltre a necrologi, orazioni funebri e opuscoli commemorativi, un particolare rilievo è attribuito a monumenti funebri e lapidi commemorative le quali costituiscono un patrimonio estremamente ampio e diffuso sul territorio nazionale, variamente collocato tanto all’interno quanto all’esterno delle scuole. Dedicato tanto a grandi figure di pedagogisti ed educatori rinomati a livello nazionale quanto a figure minori di maestri locali e altri benemeriti della scuola, il ricchissimo patrimonio lapideo e monumentale scolastico ci permette di illustrare e comprendere l’evoluzione dell’immagine pubblica della scuola e dello status sociale dell’insegnante nel corso della nostra storia nazionale, da una parte.

Dall’altra, la costruzione di questa banca-dati offre all’intera comunità scolastica un archivio di materiali, strumenti e protocolli operativi che possono essere condivisi per promuovere nuovi progetti didattici incentrati sulla catalogazione, la ricerca e la valorizzazione di questo patrimonio.

Usi formativi e didattici di una banca dati storiografica

PAOLO BIANCHINI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO)

La digitalizzazione e l'inventariazione di fonti per la storia dell'educazione e della scuola rappresentano potenti strumenti per la ricerca. Allo stesso tempo, gli archivi digitali offrono grandi opportunità anche dal punto di vista formativo e didattico. Studenti e ricercatori inesperti possono, infatti, trarne utilità non solo come fruitori, ma anche come creatori di risorse digitali. Per entrambe le funzioni necessitano di un'adeguata formazione che può costituire una valida opportunità nel loro percorso di studi e di crescita personale e professionale.

Memorie Educative in Video. Un data base open access per contribuire alla consapevolezza della professione docente

CHIARA NALDI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE)

Il contributo mira a evidenziare le potenzialità, da una prospettiva di Public History, del portale "Memorie Educative in Video". Quest'ultima è una banca dati di video testimonianze sui ricordi di scuola di insegnanti, studentesse e studenti, presidi, educatori ed educatrici, direttori didattici e ispettori scolastici, ma anche di altri operatori della scuola e dell'educazione, disponibile sul portale web www.memoriascolastica.it.

La memoria scolastica, che dagli anni Trenta del XX secolo caratterizza il vissuto di quasi tutti gli italiani, è una fonte solitamente non considerata degna di essere registrata e analizzata.